

APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO Accademia di Teologia Morale - Roma



Carissimi Confratelli, in questa edizione, ultima del 1996, vi presentiamo diversi argomenti della nostra vita rectorista, tutti brevi e significativi. Vi avremmo potuto informare anche su molte altre cose, ma tra la gran quantità di notizie, informazioni e servizi di cui disponiamo, abbiamo scelto di comunicarne soltanto alcuni in questa edizione. Non cerchiamo di essere completi. In seguito tuttavia, vi parleremo di molte altre cose. Attendiamo di risentirci tra poco.

La Redazione.

Il 14 ottobre c'è stata l'apertura dell'anno accademico della nostra Accademia Alfonsiana di Roma. L'Eucaristia (foto sopra) è stata presieduta dal Superiore Generale e Moderatore della stessa, P. Juan M. Lasso de la Vega. In tale circostanza, l'attuale Preside dell'Accademia, P. Bruno Hidber, ha presentato una relazione circa i dati e i fatti più interessanti dell'ultimo anno.

Riportiamo alcuni brani della relazione: "Abbiamo celebrato la messa dello Spirito Santo, perché sappiamo che tutti i nostri studi e tutte le nostre ricerche possono riuscire soltanto se sono costantemente nutriti e ispirati dallo Spirito di Dio. Questo significa che l'agire dello Spirito si rispecchia in ciò che abbiamo realizzato. Si concretizza in fatti ed eventi concreti della vita quotidiana dell'Accademia Alfonsiana".

All'inizio dell'anno accademico 1995-96, i Professori dell'Accademia erano 36, di cui 4 ordinari, 3 straordinari, 1 associato, 21 abitualmente invitati e 7 emeriti.

Durante l'anno accademico, 26 professori, oltre la direzione di tesi di licenza e di dottorato, hanno effettivamente dato 26 corsi e diretto 19 seminari.

La vita dell'Accademia ...

Non pochi professori dell'Accademia hanno anche tenuto corsi, seminari e relazioni quali professori invitati in diverse università e centri ecclesiastici.

C'è stata qualche difficoltà, dovuta all'assenza per malattia di Professori e di persone addette all'amministrazione dell'Accademia. Per motivi di salute, il Segretario Generale, P. Miguel Ceschini, della Provincia di Campo Grande, si è visto costretto a presentare le dimissioni dal suo ufficio.

Il Prof. Joachim Ntahondereye è stato nominato professore invitato per l'Etica sociale. E' il primo professore proveniente dall'Africa (Burundi).

Gli studenti dell'anno accademico 1995-96 sono stati 280; di cui 262 ordinari e 18 ospiti. Degli ordinari, 140 appartenevano al secondo ciclo e 122 al terzo. Studenti fuori corso, 61.

Gli studenti provenivano da tutti i continenti: 117 dall'Europa, 51 dall'Asia, 40 dal Sudamerica, 40 dall'Africa, 31 dal Nordamerica, 1 dall'Australia/Oceania.

Di questi studenti, 153 appartenevano al clero diocesano, 116 religiosi e religiose, 11 laici, 11 donne e 269 uomini.

Nello scorso anno sono state difese, con successo, 23 tesi di dottorato e, dopo la pubblicazione delle relative tesi, 16 studenti sono stati proclamati dottori in teologia morale. 54 studenti hanno conseguito la licenza con specializzazione in teologia morale.

Vale la pena di sottolineare, che nello scorso anno 11 ex studenti dell'Accademia, sono stati nominati vescovi.

Oltre all'insegnamento e all'assistenza agli studenti nella redazione di tesi di licenza e dottorato, e alle altre varie esercitazioni richieste dagli Statuti dell'Istituto, i Professori hanno atteso anche alla ricerca scientifica. Rilevante è il numero e il contenuto dei contributi scientifici pubblicati.

Complessivamente, nell'arco dello scorso anno accademico, i Professori hanno pubblicato 12 libri e circa 80 contributi ed articoli di carattere scientifico.

Grazie all'impegno della Commissione per "Studia Moralia", alla collaborazione dei Professori interni e all'apporto esterno, i due fascicoli della nostra rivista sono usciti regolarmente.

Dopo 20 anni, il Prof. R. Tremblay, ha presentato le dimissioni dall'incarico di Segretario della Commissione per "Studia Moralia". Il Preside e il Consiglio dei Professori hanno ringraziato e riconosciuto i meriti che la

rivista "Studia Moralia" ha raggiunto sotto la sua autorevole guida. In sua vece ha nominato nuovo Segretario il Prof. P. Raphael Gallagher.

Per celebrare la festa del suo celeste Patrono, Sant'Alfonso de Liguori, Dottore della Chiesa, il 23 aprile l'Accademia Alfonsiana ha voluto continuare la prassi introdotta qualche anno fa di organizzare una tornata accademica su qualche aspetto della figura di Sant'Alfonso. Quest'anno, il Prof. Sabatino Majorano ha tenuto una conferenza su "Il rapporto tra teologia morale e ministero sacerdotale secondo Sant'Alfonso".

L'anno accademico 1995-96 era il primo di un nuovo triennio. In tale occasione avviene sempre la nomina o la riconferma degli incarichi accademici o amministrativi. Per questa ragione, il P. Generale, Juan M. Lasso de la Vega, nella sua veste di Moderatore Generale dell'AA ha nominato in data 25 ottobre 1995, P. Sean Cannon Vicepreside dell'AA; in data 15 maggio 1996, la Sig.ra Danielle Gros Segretaria Generale dell'AA; in data 26 marzo 1996, il P. John Vargas "Executive Director for Development".

Si tratta di una novità. I compiti di P. Vargas riguardano anzitutto la cura delle relazioni pubbliche, la ricerca di fonti economiche e l'organizzazione dell'associazione degli ex studenti dell'AA.

La nostra biblioteca contiene circa 150.000 volumi. Fa parte della U.R.B.E: Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche. Entro i ristretti limiti dei mezzi finanziari, ha continuato a potenziare la propria caratteristica di biblioteca specializzata in teologia morale. Continua la collaborazione con le altre biblioteche ecclesiastiche riunite i URBE e l'installazione di un software ha reso maggiormente efficiente il lavoro di computerizzazione.

P. Hidber ha concluso la propria relazione ricordando Sant'Alfonso, che "essendo un grande moralista, sapeva che la teologia morale richiede un impegno incessante e uno studio continuo. L'AA può considerarsi "alfonsiana" solo se rimane fedele a questo rigore scientifico ereditato dal suo Patrono. Sant'Alfonso inoltre, optava sempre per la benignità e la semplicità. L'AA rimane orgogliosa di "seguire" Sant'Alfonso anche in questo aspetto, impegnandosi a creare un clima di benignità e di semplicità familiare anche all'interno del suo Istituto. Mi auguro che Professori e Studenti trovino in questo nuovo anno accademico un'ottima collaborazione, nello spirito di un continuo studio scientifico e di convivenza familiare".

TRE HANNO LASCIATO ROMA

Ci riferiamo a tre confratelli che dopo aver lavorato a Roma, hanno fatto ritorno alla loro Provincia.

Due sono spagnoli e uno francese.

In questa pagina parlano di P. Alfonso Humber (foto a destra).

Degli altri parleremo nella pagina seguente.

Lil 7 luglio 1996, P. Alfonso Humber ha lasciato la comunità di Sant'Alfonso in Roma, per raggiungere la comunità di Valence, nel suo Paese di origine, la Francia.

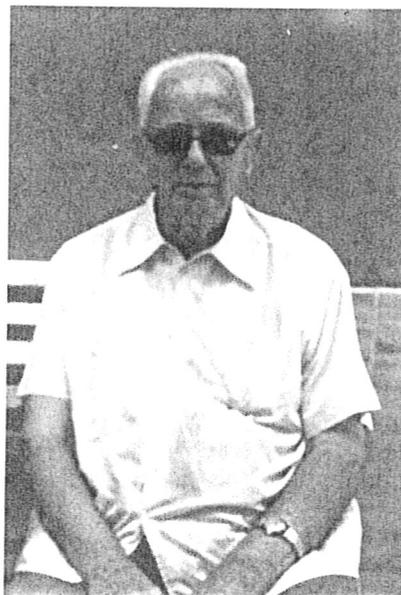
P. Alfonso è nato il 16 ottobre 1919 in Saulxures, località nei pressi di Baccarat, nel massiccio dei Voges, una regione montagnosa, strategica e contesa dai due paesi confinanti: Francia e Germania, per lungo tempo rivali. A 20 anni, nel 1939, fece la sua prima professione religiosa tra i Redentoristi. E' stato ordinato sacerdote il 16 luglio 1944, quando la Francia era ancora in guerra. Era un tempo difficile.

Uscito dallo Studentato di Souseyrac nel 1945, fu inviato a continuare per tre anni gli studi superiori: in un primo tempo presso la facoltà cattolica di Lione, dove ottenne il dottorato in teologia con una tesi su "Lo scandalo nei Sinottici"; successivamente venne per un anno a Roma, presso l'Istituto Biblico, dove conseguì il diploma di licenza in Sacra Scrittura.

In seguito, P. Humbert fu nominato Professore di Antico Testamento nello Studentato interprovinciale di Souseyrac, nella Provincia di Lione. Vi rimase dal 1948 al 1957. Fu allora che venne chiamato a Roma per ricevere l'incarico di professore di Morale Biblica presso la nuova Accademia Alfonsiana.

Per 38 anni, Padre Humbert, assieme ai suoi colleghi nell'insegnamento, ha formato una moltitudine di sacerdoti diocesani e religiosi, che oggi sono responsabili della pastorale: vescovi, formatori nei seminari e nelle case religiose, sparsi in lungo e in largo, in tutti i continenti. E' stato anche maestro di un confratello che oggi è Superiore Generale: Padre Juan M. Lasso de la Vega y Miranda. Ha lavorato brillantemente, con competenza meticolosa e continua ogni giorno, nella nostra Accademia di Morale che compie una delle missioni importanti della nostra Congregazione nel seno della Chiesa, accogliendo ogni anno numerosi alunni.

Alfonso Humbert ha pure insegnato, per 17 anni, Nuovo Testamento presso la sezione francese dell'Istituto "Regina Mundi", che forma religiosi provenienti da tutto il mondo. Questa è stata la "parrocchia" di Alfonso, dove diede il



meglio di se stesso. E i religiosi di tutti i colori hanno saputo e sanno anche oggi ringraziarlo.

Qui, per i suoi meriti e il suo impegno, il 21 gennaio 1992 ha ricevuto dal Consigliere culturale dell'Ambasciata presso la Santa Sede, a nome del Governo Francese, la nomina a Gran Cavaliere dell'Ordine di "Palme Académiques" per "i servizi prestati alla cultura francofona".

Padre Humbert, per cinque anni, ha anche insegnato presso l'Università Gregoriana.

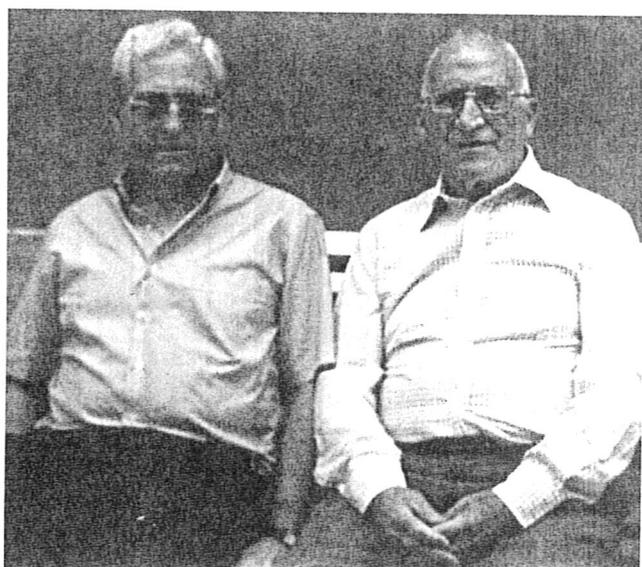
L'anno 1994-95, è stato l'ultimo di insegnamento di Alfonso Humbert nell'Accademia Alfonsiana, per limiti di età, avendo raggiunto i 75 anni.

39 anni di servizio a Roma, giorno dopo giorno, nell'intento di far conoscere, gustare e condividere la Parola di Dio. Questa è stata la sua vita di missionario che ha avuto come orizzonte il mondo intero.

Uscito dalla sua Provincia di Lione in Francia nel 1957, torna ora 1996, alla sua nuova Provincia di Lione-Parigi! Ora però, come ai tempi del suo insegnamento a Souseyrac, gli studenti delle due Province che oggi si ritrovano unite, hanno la medesima passione missionaria, vivendo insieme la fraternità redentorista.

Grazie, Padre Alfonso Humbert, per la sua missione a Roma. Buona permanenza nella comunità di Valence. Che la nuova generazione di professori dell'Accademia Alfonsiana possano ereditare le sue qualità di laboriosità, di incessante ricerca per essere, a loro volta, buoni servitori della Parola di Dio che per la Chiesa costituisce il suo fondamento e per i figli della Chiesa il vigore della loro fede.

P. Rafael (a sinistra) e P. Dionisio (a destra)



P. Rafael González è nato a Acebes del Pàramo, nella provincia di León, Spagna. E' stato ordinato sacerdote il 27 agosto 1967 in Valladolid, dove aveva fatto gli studi di filosofia e di teologia.

Negli anni 1967 - 69 continuò gli studi frequentando i corsi di teologia presso l'università di Salamanca e Navarra, dove conseguì la licenza in teologia. Nel settembre 1969 fa ritorno a Valladolid quale professore di filosofia. Nel 1970, quando venne chiuso lo studentato di Valladolid, va a Madrid dove ottiene la licenza in filosofia e in lettere, nella sezione di Scienze Sociali della Università Pontificia di Salamanca e la licenza in sociologia nell'università Complutense. Dal 1973 al 1980, è professore presso il nostro Istituto Superiore di Scienze Morali di Madrid, compito che alterna, per la maggior parte del tempo, con il lavoro parrocchiale.

Nel 1990 si trasferisce presso l'Editorial Perpetuo Socorro, sino alla metà del 1992, quando arriva a Roma quale responsabile della traduzione in lingua spagnola. Nel tempo libero dal lavoro ufficiale, si dedica alla redazione della tesi in teologia morale su "la sociologia della morale in E. Durkheim".

Quantunque il lavoro non sia ancora ultimato, P. Rafael ringrazia da qui, le facilitazioni avute dall'Accademia Alfonsiana e, in particolare, a coloro che nel 1992 - P. Cannon allora Preside dell'Accademia e la Commissione di convalida - gli permisero l'accesso diretto alla elaborazione della tesi.

Dopo quattro anni e mezzo di lavoro, quale traduttore presso la Curia Generale, nello scorso luglio è ritornato nella sua Provincia, quale presidente del Segretariato Provinciale per l'Economia, di cui faceva parte prima.

Gli auguriamo un buon successo nel suo nuovo incarico e lo ringraziamo per la sua disponibilità che ha sempre avuto nei nostri confronti.

P. Dionisio Ruiz è nato nel 1916 in una famiglia contadina di scarse risorse economiche, ma ricca di fede cristiana. Erano sette fratelli, la sorella che li segue, attualmente è suora vincenziana della Carità.

A 13 anni entrò nell'educandato redentorista. Fece l'anno di noviziato con i suoi compagni e fece la prima professione religiosa nella Congregazione il 24 agosto 1936, un mese dopo l'inizio della guerra civile in Spagna. Più tardi anch'egli dovette partecipare alla guerra come soldato. Conclusa la guerra, con gli altri compagni, compì gli studi e venne ordinato sacerdote nel 1945.

In seguito fu destinato allo studentato, come professore di Diritto Canonico e in alcuni corsi di teologia e di liturgia. Dal 1948 al 1954, fu inviato in diverse comunità della Provincia, dedicate al ministero interno della propria chiesa e alle missioni nelle parrocchie rurali. Durante la sua permanenza nella comunità di Madrid, il suo compito principale fu quello di curare il centro marianoalfonsiano dei giovani. Dal 1946 scrisse articoli e poesie pubblicati nella rivista "El Perpetuo Socorro" di Madrid.

Nel 1958 fu inviato in Belgio, come missionario degli emigranti spagnoli, per assisterli con il ministero religioso e con svariate attività sociali. Viveva in una comunità composta da sacerdoti di differenti nazionalità, ognuno dei quali prestava la propria assistenza agli emigranti della propria nazione. E' stato quello il periodo più attivo della sua vita.

Nel 1969 tornò in Spagna. E' stato parroco, superiore di comunità e economo provinciale. Nel 1985 venne inviato a Roma, presso la sezione di lingua spagnola per le comunicazioni del governo generale. Nello stesso tempo iniziò la preparazione della vita di Sant'Alfonso, che scrisse in Spagna nella prima parte dell'anno 1986. Fu pubblicata in spagnolo l'anno seguente, in occasione del secondo centenario della morte di Sant'Alfonso. E' stata successivamente tradotta in italiano e pubblicata in occasione del terzo centenario della nascita del Santo.

Nel settembre 1986, fu nuovamente destinato a Roma con il medesimo incarico e vi rimase sino a dopo il Capitolo Generale del 1991, al quale prese parte come traduttore. La sua meraviglia non fu tanto per il Capitolo stesso in Italcia, quanto per la visita al Santuario di Aparecida: "Credo che non si conosca e conseguentemente non si apprezzi abbastanza questo magnifico fenomeno religioso, guidato dai nostri confratelli brasiliani".

Nel gennaio 1992, passò all'archivio generale della Congregazione per catalogare i documenti relativi alla Provincia di Madrid e alle sue Vice-province. Compiuto tale opera, ritorna alla sua Provincia, avendo già compiuto 80 anni di età.

REDENTORISTI - EUROPA: INCONTRO PER LA GIUSTIZIA E LA PACE

Su invito del Padre Henk Erinkveld, della Provincia di Amsterdam e membro del Segretariato Generale per la Giustizia e per la Pace, i confratelli di lingua tedesca hanno tenuto un incontro a Brandeburgo, Germania, dal 19 al 24 maggio 1996.

Già da tre anni, i confratelli di lingua tedesca che sono impegnati con gruppi di emarginati della società si incontrano per scambiarsi conoscenze, esperienze, punti di vista e per discutere diverse idee. L'incontro di quest'anno ha portato la propria attenzione sulla ex Germania Orientale e sulla comunità di Brandeburgo della Provincia di Colonia. In questa comunità, José Chierego, Wolfgang Koch, Winfried Pauly e Klémens Nodewald hanno organizzato una settimana di relazioni e di riflessione per i partecipanti venuti da Monaco, Irlanda, Olanda, Belgio, Francia e Roma.

I nostri quattro confratelli che vivono nella comunità di Brandeburgo, oltre ad avere tutti diversi impegni, hanno stabilito per ogni martedì un giorno di riflessione, di preghiera e di dialogo per uno scambio di idee e di esperienze, in modo che il lavoro di ciascuno venga assunto dall'intera comunità. Vivono in una casa per i "senza tetto" -



veramente inculturati - lavorano anche con rifugiati, immigrati, giovani, detenuti, coloro che sono appena usciti di prigione e con quanti si trovano soli negli ospedali. I partecipanti all'incontro (vedi foto sopra) si sono concentrati sulla tematica del lavoro di ciascuno dei quattro confratelli e sulla conseguente riflessione sul lavoro stesso. Ci siamo sentiti uniti con i membri del governo, con la Chiesa e con i collaboratori che apprezzano questa comunità profetica di vita redentorista in Brandeburgo.

Nel mese di maggio dell'anno prossimo, il gruppo ha previsto di incontrarsi nuovamente a Bruxelles, invitato dal Provinciale P. Walter Corneille.

Paul Hansen, C.Ss .R.

LA "GAUDIUM ET SPES" ALLA LUCE DEI CAMBIAMENTI DELLA NOSTRA EPOCA

Dal 28 al 29 novembre, si sono tenuti, all'Accademia Alfonsiana, due giornate di studio sulla Costituzione Pastorale "Gaudium et Spes", definita da Giovanni Paolo II°, la "magna carta" della condizione umana da difendere e da promuovere", per celebrare il 30° anniversario della promulgazione del documento conciliare.

Gli organizzatori del convegno hanno precisato la natura degli argomenti trattati, partendo da una domanda ipotetica: se la Chiesa dovesse programmare oggi la "Gaudium et spes", come potrebbe eventualmente farla? Partendo da questa angolazione e tenendo conto degli ulteriori interventi del magistero, sono stati affrontati temi di Teologia Morale particolarmente collegati con la Costituzione:

L'antropologia (Prof. Raphael Gallagher), radicata in Cristo (Prof. Réal Tremblay), la concezione della famiglia (Prof. Maurizio Faggioni), la questione dei "segni dei tempi" (Prof. Basilio Petrà), la vita economica e sociale considerata sia sotto l'ottica delle sfide della globalizzazione (Prof. Sergio Bernal Restrepo), sia sotto quella dei rapporti tra il bene comune delle singole nazioni e quello dell'intera umanità (Prof. Guido Gatti).

C.Ss.R. COMMUNICATIONES
N° 128 Dicembre 1996
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.

"Il Padre della Collegialità"

Nel numero 122 di *Communicationes C.Ss.R.*, maggio 1996, abbiamo pubblicato una breve notizia sulla morte del nostro confratello Mons. Maxim Hermaniuk, deceduto il 3 maggio 1996. Oggi vi offriamo maggiori dettagli sulla sua vita.

Era nato a Nove Selo, in Ucraina, il 30 ottobre 1911. Nel 1927, dopo i primi studi nel suo paese natale e, dopo, nella città di Kulykiw, entrò nell'educandato redentorista di Zboiska, nei pressi di Lviv. Terminati gli studi superiori, entrò nel noviziato di Holosko e fece la professione il 29 settembre 1933, festa del suo patrono.

Dopo il noviziato, si recò in Belgio a Lovanio per la filosofia e a Beauplateau per la teologia.

Rientrò in Ucraina dell'ovest nel 1938, dove venne ordinato prete il 4 settembre da Mons. Nicola Charnetsky, C.Ss.R.

Dopo l'ordinazione, su richiesta dei suoi superiori, ritornò in Belgio per continuare gli studi teologici presso l'Università di Lovanio e all'Istituto Orientale della stessa Università.

Conseguì il baccalaureato nel 1940 e la licenza in teologia nel 1942. Nel 1947 difese la sua tesi di dottorato "La parabola evangelica", che in seguito pubblicherà. Ottenne il punteggio più alto dell'Università: Maestro aggregato in Teologia. L'anno dopo, conclusi gli studi presso l'Istituto Orientale, ottenne la licenza in lingue e storia orientali.

Successivamente, Maxim Hermaniuk, divenne professore di filosofia morale, di sociologia e di ebraico nel nostro seminario di Beauplateau.

Dopo la guerra, molti ucraini cercarono rifugio in Belgio. A quell'epoca, Padre Hermaniuk era il solo prete ucraino cattolico presente nel paese. Aiutò i suoi connazionali a trovare una casa, un lavoro e ebbe cura per il loro benessere spirituale e sociale.

Nel 1948, venne nominato Viceprovinciale della Viceprovincia ucraina in Canada e negli Stati Uniti. A questo impegno unì anche quello di professore di teologia morale e di Sacra Scrittura nel seminario ucraino redentorista di Waterford, Ontario, Canada.

Nel 1951 venne nominato vescovo titolare di Sima e ausiliare dell'Esarca di Manitoba. Nel



Mons. Maxim Hermaniuk

novembre 1956 divenne arcivescovo degli ucraini a Winnipeg e il 12 febbraio 1957 è elevato al rango di primo metropolita.

Venne nominato membro della Commissione Teologica preparatoria del Concilio convocato dal Papa Giovanni XXIII. Nel 1963 i Padri del Concilio lo nominarono membro del Segretariato per l'Unità dei Cristiani.

Dopo il Concilio, per molti anni, è stato membro del Segretariato per il Sinodo dei vescovi a Roma e nel 1983 è stato nominato membro della Commissione Pontificia per la

revisione del Codice di Diritto Canonico Orientale.

Il 16 dicembre 1992, la Santa Sede accolse la sua rinuncia quale metropolita di Winnipeg.

A completamento di questi dati biografici, siamo felici di poter presentare il seguente omaggio a Mons. Hermaniuk di Christopher Guly, pubblicata nel "Globe and Mail" di Toronto il 10 maggio 1996.

Maxim Hermaniuk era un uomo che riuniva magistralmente la metafora e l'ironia. Quattro giorni prima della sua morte, l'arcivescovo cattolico ucraino di Winnipeg in ritiro, in un incidente d'auto, perse il suo segretario di molti anni, un prete che considerava come un figlio. Questo avvenimento causò una grande tristezza nell'arcivescovo, come del resto sarebbe stato per qualsiasi padre. Triste ma non abbattuto, come lo è un pastore e un capo. Soltanto tre giorni dopo l'incidente, parlava a un incontro di giovani cattolici ucraini a Winnipeg.

Tema dell'incontro era: "comprendere la fede, abbracciarla e celebrarla", ma Mons. Maxim suggerì gentilmente di aggiungere una parola alle loro discussioni: condivisione, come racconta P. Dybka, Superiore Provinciale dei Redentoristi di rito ucraino, del quale faceva parte Mons. Hermaniuk.

Effettivamente, la condivisione è stata l'impronta, come vescovo cattolico, di tutti i 45 anni del servizio di Mons. Hermaniuk. Piccolo di statura, misurava solo 160 cm., aveva una voce grave. Era come il topo canadese che per diversi decenni in Vaticano, tuonò per l'ecumenismo e l'unità.

Rimane uno dei due soli vescovi canadesi nominati da Pio XII. Divenne il primo metropolita per i Cattolici Ucraini in Canada nel 1957. Dopo alcuni anni sarà anche uno dei rari vescovi canadesi che influenzarono le decisioni nel Concilio Vaticano II e nei successivi Sinodi dei Vescovi a Roma.

Quando i prelati cattolici del mondo intero si tormentavano con il problema di come far ritornare le proprie pecore nell'ovile (tra l'altro abbandonare il latino nella liturgia), cosa di 30 anni or sono, l'Arcivescovo Hermaniuk tentò di convincerli che avevano bisogno anch'essi di cambiare.

Propose il concetto di "collegialità" per un sinodo permanente dei vescovi. Venti vescovi sarebbero stati eletti dai loro confratelli e cinque nominati dal Papa per un periodo di sei anni. Con il Papa, questo corpo episcopale dovrebbe agire come braccio legislativo della Santa Sede sui problemi che la Chiesa deve trattare, mentre la Curia Romana continuerebbe ad agire a livello esecutivo, quali amministratori. Tuttavia il Papa, come il Presidente degli USA, avrebbe sempre mantenuto il diritto di un veto finale.

Sfortunatamente, Mons. Hermaniuk che diede le dimissioni nel 1992, non ha visto adottare questo modello democratico e decentrato per la Chiesa cattolica romana. E non ha visto neppure realizzata la sua idea dell'unità cattolica-ortodossa.

Secondo questa idea, il Papa dovrebbe agire come una sorta di presidente di un ufficio, composto dai principali Patriarchi delle Chiese ortodosse e dai rappresentanti eletti delle conferenze episcopali della Chiesa cattolica del mondo intero.

Nei due casi, quest'arcivescovo cui venne affibbiata l'etichetta del vecchio mondo, era invece troppo avanti per il suo tempo.

In altre circostanze, si trovava all'unisono con i suoi fratelli vescovi - oppure essi con lui. Nel 1963, condusse la campagna che riuscì a convincere i Sovietici a liberare il capo della Chiesa cattolica ucraina, il futuro Cardinale Josyf Slipij e farlo giungere in Vaticano. Due anni più tardi, nell'ultima sessione del Concilio, è riuscito a convincere i 2500 vescovi riuniti a Roma, che nove secoli di divisione tra le Chiese cattolica e ortodossa, non avevano fondamenta dottrinali. (Nel 1054, durante il grande scisma durante il quale i bracci orientale e occidentale della Chiesa si divisero in due, il Papa e il Patriarca di Costantinopoli, si scomunicarono a vicenda). Grazie a Mons. Hermaniuk, il Papa Paolo VI e il

Patriarca Atenagora di Costantinopoli ritirarono queste storiche condanne.

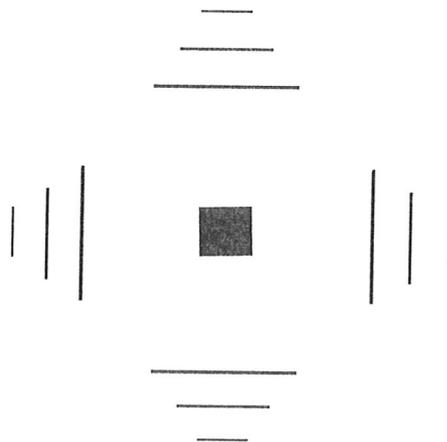
Più recentemente, Hermaniuk è stato lo strumento per chiedere l'adozione della Carta cattolica dei diritti della famiglia; venne adottata da Giovanni Paolo II nel 1983.

Nonostante che la sua abilità diplomatica gli attirasse l'attenzione e il rispetto del Vaticano, Mons. Hermaniuk - che parlava correntemente l'ucraino, l'inglese, il francese, il polacco, l'italiano e il latino - trovò il successo anzitutto quale risultato della sua scienza.

La sua tesi di dottorato in teologia presso l'Università di Lovanio in Belgio, esaminava la pertinenza contemporanea sociale nelle parabole del Vangelo, usandole come metafore. La sua opera continua ad essere insegnata in tutti i seminari cattolici del mondo. Se fosse stato padrone della propria carriera, Mons. Hermaniuk si sarebbe accontentato di potersi tuffare nell'universo dei libri. Al contrario, la Chiesa scelse di farlo uscire dalle mura accademiche per lanciarlo nella mischia. Accettò volentieri la sfida, scegliendo quale suo motto "Venga il tuo regno!"

Non perse mai di vista la metafora. Quando venne scoperto il suo corpo, venerdì mattina, Maxim Hermaniuk era seduto su una sedia della sua camera, con la corona del rosario in mano. Quelli che l'hanno trovato, riferirono che aveva un atteggiamento sereno.

M. Guly è il corrispondente canadese del "Catholic News Service" a Washington e corrispondente di "The Ukrainian Weekly" a Ottawa. Ha acconsentito volentieri a che il suo articolo fosse pubblicata in C.Ss.R. Communications.



I Redentoristi Vietnamiti Organizzano Un Ritiro In Comune

Per la prima volta, dal 1975, i membri della Congregazione dei Redentoristi nel Vietnam, hanno potuto incontrarsi tutti insieme, per un ritiro comune, svoltosi nei locali della casa provinciale a Saigon, 38 via Ky Đông. Questo ritiro si è tenuto durante la prima settimana di ottobre 1996 e vi hanno partecipato 120 religiosi, provenienti da 23 provincie del Vietnam. Il ritiro è stato predicato da uno di essi.

Gli incontri di preti all'interno d'una sola diocesi, particolarmente per i ritiri annuali, sono stati sempre molto difficili e ancora oggi sono necessarie alcune autorizzazioni da parte delle autorità civili. Un incontro di religiosi di una medesima congregazione e provenienti da tutto il territorio del paese, è ancora più difficile. Per questo, l'ultimo ritiro dei redentoristi vietnamiti deve essere sicuramente visto come un notevole progresso sul piano degli spostamenti dei religiosi, relativamente agli anni scorsi.

Oggi la congregazione conta 67 preti, 56 professi perpetui, 28 professi temporanei. Il più giovane ha 25 anni e il più anziano 86. Dal 1975, hanno emesso i voti 64 religiosi e 24 membri della congregazione sono stati ordinati preti. *

Il 3 gennaio 1995, dopo più di 40 anni di assenza quasi completa, si è ricostituita una comunità di religiosi redentoristi a Hanoi, presso la parrocchia Thai Hà Ap, con il P. Bich, unico sopravvissuto della vecchia comunità, P. Trân Huu Thanh, rimasto esiliato al Nord dopo la sua rieducazione e un giovane prete proveniente dal Sud.

Giunti nel Vietnam nel 1925, i redentoristi canadesi avevano fondato la loro prima comunità a Huê, una seconda venne stabilita all'uscita di Hanoi, sulla strada in direzione di Ha Đông, nella località chiamata Thai Hà Ap. In seguito, la congregazione si è sviluppata rapidamente, insediandosi in tutte le grandi agglomerazioni urbane del Vietnam, come Saigon, Dalat, Nha Trang. Nel 1954, successivamente agli accordi di Ginevra, i religiosi residenti al Nord hanno seguito l'esodo generale. Rimasero soltanto in tre preti e due fratelli per assicurare il servizio alla parrocchia. Tra questi ricordiamo Fratel Marcei Van, morto eroicamente nel luglio 1959, in un campo di rieducazione di Yên Binh.

Articolo apparso in "Eglises d'Asie", n° 235,
del 16 gennaio 1997

* Statistici ufficiale C.Ss.R., Roma, 31.12.1996: Sacerdoti 71; Diaconi permanente 4; Studenti 52 (voti perpetua 26, voti temporanei 26); Fratelli 33 (voti perpetua 28, voti. temporanei 5).

Le Pubblicazioni

Bibliotheca Historica

Con l'intento di promuovere la ricerca storica sull'origine e lo sviluppo della Congregazione, il nostro Istituto Storico di Roma, dal 1955, ha pubblicato 17 volumi nella *Bibliotheca Historica* (biblioteca storica).

Dal 1986, sono stati pubblicati i seguenti volumi: XII VEREECKE Louis, *De Guillaume d'Ockham à Saint Alphonse de Liguori*, Roma 1986 (in francese); XIII AA. VV., *Studia et Subsidiaria de Vita et Operibus S. Alfonsi Mariae de Liguori*, Roma 1990 (più lingue); XIV GIAMMUSO Salvatore, *Lettere dalla Sicilia a S. Alfonso*, Roma 1991 (in italiano); XV RAPONI Sante, *Il carisma dei Redentoristi nella Chiesa, Commento alle Costituzioni*, Roma 1993 (in italiano); XVI WEISS Otto, *Der selige Kaspar Stanggassinger*, Roma 1995 (in tedesco); XVII LONDOÑO Noel, *Se entregó por nosotros: Teología da la Pasión de Cristo en san Alfonso de Liguori*, Roma 1997 (in spagnolo).

Può essere capitare che in alcune delle nostre biblioteche, manchi qualche volume dei più recenti della nostra Biblioteca Storica. I volumi più recenti come pure i numeri precedenti a questi, possono essere richiesti scrivendo a:

Institutum Historicum C.Ss.R.
C.P. 2458,
00100 Roma, Italia.

Il prezzo di un volume varia tra le 20.000 e le 35.000 lire italiane (esclusa la spedizione postale).

Pubblicazioni

Riguardo alle pubblicazioni per o sui Redentoristi, citiamo la relazione del Governo Generale al XXII.mo Capitolo Generale, pag. 176: « Noi chiediamo al Capitolo Generale di raccomandare vivamente, ancora una volta, alle Province d'inviare agli Archivi Generali, tutti i Documenti che si riferiscono ai Redentoristi e tutte le pubblicazioni dei nostri confratelli».